

Nuova Tac senza radioattività al pronto soccorso raddoppiati i posti letto per i donatori del sangue

L'OSPEDALE

Nuova macchina al pronto soccorso ma anche completamente della riorganizzazione del servizio immunotrasfusionale per l'ospedale di Terni. Per due cantieri chiusi se ne apriranno altri, mentre è in fase di realizzazione, il complesso di riabilitazione. Il punto dei lavori è stato fatto nel corso di una conferenza stampa, alla sala conferenze del Santa Maria.

La Tac è un gioiello di ultima generazione, con i suoi 64 strati e dalla possibilità di ottenere due diverse modalità di somministrazione di energia radiante.

Può esaminare in pochi secondi, con un'ottima qualità di immagini del corpo, cuore incluso, dai pazienti pediatrici a grandi obesi, essendo capace in un'unica scansione, di coprire una superficie corporea di due metri in soggetti di oltre duecento chilogrammi di peso.

«La caratteristica più importante della nuova macchina, però, - ha sottolineato, Angelo Carloni, direttore della struttura complessa di radiologia - è quella di emettere, bassi dosi radianti al paziente».

«I due interventi - ha precisato il dg, Andrea Casciari - sono venuti a costare 800 mila euro, interamente sostenuti dalla Fondazione Carit».

Immagine nuova per il servizio Immunotrasfusionale. «Un reparto inventato dal compianto Giampaolo Palazzesi, diventato punto di riferimento regionale e nazionale per la raccolta del sangue ombelicale», ha ricordato il sindaco Leopoldo Di Girolamo.



La conferenza all'ospedale

UN GIOIELLO DI ULTIMA GENERAZIONE A 64 STRATI PERMETTERÀ DIAGNOSI ANCHE PER GRANDI OBESI DONATA AL SANTA MARIA DALLA FONDAZIONE CARIT

Locali rinnovati, con il raddoppio delle poltroncine per i donatori di sangue. Nuove frigoriferi (si tengono le sacche di sangue, in attesa delle trasfusioni), con un sistema di controllo delle temperature fisse e quelle che trasportano sangue».

Augusto Scaccetti, primario del servizio Immunotrasfusionale, oltre che ricordare il suo maestro Palazzesi, ha posto in risalto l'importanza del centro regionale di raccolta del sangue

cordonale. «Permetterà l'organizzazione della raccolta, del trasporto, dello stoccaggio temporaneo e di un primo screening, in attesa di essere definitivamente conservato presso una banca extra regionale».

Presenti pure la presidente della regione dell'Umbria, Catuscia Marini e il rettore dell'Università di Perugia, Franco Moriconi.

Umberto Giangiuli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SANTA MARIA La nuova Tac del Pronto soccorso